

TORNATA DEL 27 GENNAIO 1851

— 10 —

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Omaggio — Presentazione per parte del ministro delle finanze di un progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1851.*

La seduta è aperta alle ore 4 pomeridiane colla lettura del processo verbale dell'ultima tornata il quale viene approvato.

OMAGGIO.

PRESIDENTE. Il dottore Maffoni fa omaggio al Senato di un suo opuscolo intitolato: *Cenni sul decreto di riordinamento del corpo sanitario militare.*

PROGETTO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO 1851 A TUTTO IL MESE DI APRILE.

PRESIDENTE. Debbo significare al Senato che venne straordinariamente convocato in seguito al desiderio espresso dall'onorevole signor ministro delle finanze, onde essere posto in grado di presentare una legge d'urgenza.

La parola è al signor ministro delle finanze.

NIGRA, ministro delle finanze. (Presenta il progetto di legge suindicato. Vedi vol. *Documenti*, pag. 563.)

PRESIDENTE. Do atto al ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge, il quale, se non sorge richiamo, sarà rimandato alla Commissione permanente per le leggi di finanze, acciò sia esaminato, e quindi se ne faccia la relazione. E siccome non si potrebbe prendere deliberazione sull'urgenza, stantechè il Senato non si trova in numero legale per deliberare, vi si riparerà in quanto che, appena la Commissione di finanze sia preparata per fare la relazione, si convocherà il Senato per sentirla, e questo dichiarerò, come sempre ha fatto, se intenda che la discus-

sione segua immediatamente, ovvero se creda di doverla rimandare ad altra tornata, ma in questo modo vi sarà sempre luogo a fare diritto alla domanda d'urgenza, che è stata fatta dal signor ministro quantunque non siamo noi ora in caso di prendere una deliberazione.

PALLAVICINI IGNAZIO. Tutte le altre volte che sono state presentate leggi di questa natura, vennero sempre rimandate agli uffici. Domando se sia forse per una nuova regola che s'introdusse, che si vuole ora questo progetto mandare alla Commissione di finanze e non agli uffici.

PRESIDENTE. Io credo che la memoria forse del marchese Pallavicini non gli rappresenti i fatti. Quando si è trattato di leggi di finanze, si sono sempre rimandate immediatamente alla Commissione senza farle passare agli uffici. È però secondo il regolamento in facoltà del Senato di nominare un'altra Commissione quando lo credesse necessario, e di prescrivere che abbia il giro per gli uffici, ma gli antecedenti, non credo, se la memoria...

PALLAVICINI IGNAZIO. (*Interrompendo*) Non insisterò maggiormente; ma mi pare che la legge per l'autorizzazione di riscuotere le imposte, che si sono accordate per un mese o due mesi, fosse sempre passata per gli uffici.

PRESIDENTE. Egli è perchè allora non esisteva la Commissione permanente di finanze, nel modo in cui è stabilita dal nuovo regolamento.

Se non sorge altro richiamo, s'intenderà che la legge è rimandata alla Commissione permanente di finanze, e che si tosto che sarà in pronto la relazione, il Senato verrà convocato per sentirne la lettura.

Non essendo il Senato in numero, ed essendovi nulla all'ordine del giorno, fo scioglio l'adunanza.

La seduta è levata alle ore 4.